

Primo Piano - *Spagna, aperta un'inchiesta su Julio Iglesias per presunta violenza sessuale, lesioni e trattamento degradante*

Roma - 18 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Respinte le accuse di tratta di esseri umani. L'artista 83enne aveva già negato ogni addebito definendo le accuse "assolutamente false".**

Svolta giudiziaria in Spagna per il celebre cantante Julio Iglesias. Il giudice istruttore dell'Audiencia Nacional di Madrid, Antonio Pina, ha ufficialmente ammesso la querela presentata nei confronti dell'artista per presunti reati contro la libertà sessuale, lesioni e trattamento degradante, convocandolo a comparire davanti al tribunale il prossimo 3 febbraio. La decisione giunge dopo che il magistrato ha riconosciuto la piena competenza della giustizia spagnola a procedere, a seguito del cambio di orientamento della Procura che in un primo momento aveva disposto l'archiviazione per assenza di collegamenti territoriali con la Spagna. Il procedimento nasce dall'accoglimento parziale della denuncia depositata da due ex dipendenti del cantante attraverso l'organizzazione Women's Link Worldwide. Iglesias, 83 anni, tra le icone mondiali della musica latina con oltre 300 milioni di dischi venduti in carriera, aveva già respinto con fermezza ogni contestazione definendo le accuse "assolutamente false". Nell'ordinanza, tuttavia, il giudice Pina ha disposto per il prossimo 3 febbraio 2027 anche l'audizione delle due querelanti — identificate con i nomi di fantasia Rebeca e Laura per salvaguardarne l'identità — sottolineando come le loro testimonianze rappresentino "un principio di prova dei fatti che giustifica l'avvio dell'indagine penale". Gli episodi al centro dell'inchiesta risalgono al 2021 e si sarebbero consumati nelle residenze dell'artista nella Repubblica Dominicana e alle Bahamas. Secondo quanto denunciato dalle due donne — una collaboratrice domestica e una fisioterapista — durante il periodo di lavoro nelle proprietà del cantante si sarebbero verificati presunti rapporti sessuali non consensuali, violenze psicologiche e ripetute umiliazioni all'interno di un clima segnato da controllo e intimidazione. Il caso era venuto alla luce grazie a un'inchiesta giornalistica realizzata da elDiario.es in collaborazione con Univision Noticias, che aveva raccolto i racconti di Rebeca e Laura contattando complessivamente quindici ex lavoratori dell'artista, affiancando alle testimonianze documenti, messaggi, fotografie e referti medici. Pur avviando l'indagine, il magistrato ha escluso il riconoscimento dello status di testimoni protette per le due donne e ha respinto la parte della querela relativa alle ipotesi di tratta di esseri umani e violazione dei diritti dei lavoratori. La riapertura del fascicolo segna il superamento di un lungo braccio di ferro procedurale. Una prima denuncia, presentata il 5 gennaio 2026 da Women's Link Worldwide alla Procura dell'Audiencia Nacional, era stata infatti archiviata poiché i pubblici ministeri ritenevano che i tribunali spagnoli fossero privi di giurisdizione su fatti avvenuti interamente all'estero, considerando inoltre che le denuncianti non possiedono la cittadinanza spagnola e che lo stesso Iglesias non risiede nel Paese. A settembre le due ex dipendenti hanno quindi

depositato una nuova querela direttamente all'Audiencia Nacional, portando all'assegnazione del fascicolo al giudice Pina. Lo snodo decisivo si è poi consumato il 14 ottobre, quando il pubblico ministero Vicente Gonzalez Mota ha depositato un nuovo parere riconoscendo la legittimità e la competenza della giustizia spagnola a indagare sulla vicenda.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 18 Novembre 2026